Coppia di grandi candelieri Impero, realizzati in bronzo patinato e dorato; ciascuno presenta un fusto rastremato e sfaccettato, decorato con mascheroni femminili e sormontato da un bocciolo ornato da motivi di loto e palmette, con piattello raccoglicera circolare modanato a godronature. La struttura poggia su piedi a zampa d'animale innestati su sfere, a loro volta sostenuti da una base circolare svasata, decorata con una fascia a motivi di fiori di loto e palmette. All'interno sono incisi i numeri III e V.
Modello attribuito a Claude Galle (francese, 1759-1815).
Parigi, circa 1809-1810.



Altezza: 33 cm
Diametro: 15 cm

Bibliografia:

- Denise Ledoux-Lebard, *Le Grand Trianon. Meubles et objets d'art*, Parigi, 1975.
- Hans Ottomeyer e Peter Pröschel, *Vergoldete Bronzen*, Monaco, 1986.

La presenza di candelieri analoghi in collezioni russe ha a lungo avvalorato l'ipotesi di un'origine russa. Tuttavia, la qualità della fusione e della cesellatura, unitamente al repertorio ornamentale, rende un'attribuzione francese altrettanto plausibile sotto il profilo stilistico e ancor più probabile per quanto riguarda l'esecuzione.

Diverse varianti di questi candelieri, caratterizzati dal fusto sfaccettato e dai piedi a zampa, furono ideate e fornite dai più importanti bronzisti parigini; Ottomeyer e Pröschel hanno pubblicato modelli strettamente affini tratti da un catalogo commerciale databile intorno al 1810.

Nel 1810 fu commissionata a Claude Galle "*una coppia di candelieri con piedi a zampa, fusto sfaccettato brunito e doratura opaca*", destinati a una stanza situata sopra gli appartamenti del Gran Maresciallo al Grand Trianon.
Un modello a fusto esagonale sfaccettato e più vicino alla nostra coppia, forniti da Antoine-André Ravrio al Garde-Meuble nel 1809 insieme a una coppia acquistata tramite il mercante Darrac per gli appartamenti di Maria Luisa d'Austria al Palais Rohan di Strasburgo, induce Dupuy-Baylet a osservare che «candelabri di questo tipo, con fusti lisci o sfaccettati poggianti su zampe ferine, esistevano in molte varianti».

Questa versione è meno comune e meno nota nell'opera di Claude Galle. La presente coppia riunisce le versioni esagonali nella loro forma più riccamente ornata, contrapponendole alla variante molto più sobria del Palais Rohan. Le maschere femminili all'antica – un motivo più raro, assente nei candelabri del Grand Trianon – ricorrono invece in altre forniture di Galle.

È interessante confrontare le opere di Claude Galle e comprendere come le sue creazioni nascessero dalla combinazione di singoli elementi, assemblati con varianti diverse per dare vita a modelli differenti.

Tale diffusione, pur non dissipando del tutto i dubbi sull'attribuzione a Galle, tende a escludere un'origine russa: essa coincide quasi esattamente con il divieto di importazione dei bronzi francesi decretato da Alessandro I tra il 1810 e il 1815. È dunque improbabile che questi modelli fossero noti durante il periodo del divieto o che – essendo ormai passati di moda dopo il crollo dell'Impero – venissero improvvisamente imitati dai bronzisti russi, il cui stile stava evolvendo proprio verso la fine degli anni Dieci e nel decennio successivo.

Claude Galle (1759-1815), bronzista e fonditore-cesellatore (divenuto maestro nel 1786 e attivo in rue Vivienne), fu fornitore del Garde-Meuble della Corona sotto Luigi XVI, ma soprattutto durante l'Impero. Realizzò importanti forniture per le residenze di Trianon, Fontainebleau, Saint-Cloud, Compiègne e per il palazzo delle Tuileries.